Ultimatum dei minatori della Pertusola

# Sospeso per cinque giorni lo sciopero della fame Nuovamente richiesto l'intervento del governo

*Respinto l'invito del prefetto ad iniziare trattative al di fuori dei sindacati - La Giunta regionale si sottrae alle sue responsabilità - Scioperi di solidarietà previsti nei prossimi giorni - L'aiuto della popolazione*

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 9 — Un drammatico telegramma è stato inviato al ministro del lavoro on. Sullo dal Comitato di agitazione dopo che i minatori avevano iniziato lo sciopero della fame.

Il telegramma dice testualmente: «Causa lentezza con la quale le autorità competenti affrontano soluzione vertenza minatori Pertusola lavoratori interno miniera San Giovanni hanno rifiutato cibo. Comitato agitazione preoccupato situazione e intervenuto presso lavoratori. Sollecitiamo vostra decisa autorevole iniziativa per evitare aggravamento spontanea azione lavoratori».

Anche di fronte alla estrema azione di protesta messa in atto dai minatori il governo Fanfani non ha preso misure radicali contro la società franco-belga che continua nella sua assurda posizione di intransigenza.

Il prefetto di Cagliari dottor Russo si è limitato a compiere stamane una visita ai minatori che hanno rifiutato il cibo. Egli è salito fino alla miniera di San Giovanni e si è intrattenuto a lungo con gli operai cercando di convincerli ad iniziare trattative dirette con l'azienda sulla base di un modesto aumento del premio di produzione. Gli operai hanno respinto la proposta di svolgere trattative dirette ed hanno chiesto che esse vengano condotte con i sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL che dirigono la lotta.

Al termine del colloquio con il prefetto, i minatori, dando un'altra prova di buona volontà, hanno deciso di sospendere lo sciopero della fame per 5 giorni. Nel caso la vertenza non venisse risolta entro il termine fissato, si rinchiuderanno ancora nei pozzi rifiutando il cibo.

La situazione è leggermente migliorata nella miniera di Ingurtosu. Qui i minatori da 20 giorni si trovavano a 200 metri sotto terra senza possibilità di vedere la luce perchè la imboccatura del pozzo era costantemente sorvegliata dai carabinieri e chi si allontanava difficilmente poteva rientrarvi

Stamane è stato raggiunto un accordo: la direzione ha consentito ai minatori di avvicendarsi all'interno delle gallerie con dei turni. La direzione è stata costretta ad accettare questa soluzione dopo che una commissione di medici in visita di controllo ha constatato le disastrose condizioni di salute dei minatori alcuni dei quali sono stati trasportati in infermeria.

Mentre prosegue l'occupazione degli impianti, il segretario regionale della CGIL on. Girolamo Sotgiu ha avuto un colloquio col presidente della Regione on. Corrias. Il compagno Sotgiu — al termine della visita — ha chiarito che la Regione non può restare assente da questa grave vertenza anche se la maggiore responsabilità ricade sul governo, che deve convocare le parti per imporre al monopolio franco-belga la fine dei salari coloniali nelle miniere sarde

L'on Sotgiu ha poi aggiunto che la Regione ha facoltà legislative in materia, essendo in grado di procedere alla revoca delle concessioni minerarie.

La Giunta regionale, riunitasi quest'oggi, ha preso in esame la situazione del bacino carbonifero Un comunicato rende noto che la Giunta ha deliberato, dopo una relazione dell'assessore Dettori, contributi agli enti comunali di assistenza per le famiglie dei lavoratori della Pertusola Il comunicato informa anche che la giunta ha «preso in esame la mozione, presentata dai gruppi del PCI e del PSI, sulla necessità di provvedere alla revoca e alla decadenza della concessione mineraria della società Pertusola»

La Giunta regionale nel riconfermare la propria solidarietà — dice il comunicato — ai lavoratori che lottano unicamente per conquistare un miglior tenore di vita e più umane condizioni di lavoro, respinge l'accusa messale dai gruppi consiliari del PCI e del PSI di non essere intervenuta con la necessaria forza politica per dirimere la controversia in atto, e auspica che i rapporti tra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro si svolgano nel rispetto della legalità e in un clima che favorisca un'intesa proficua.

Il documento rivela una volta di più le profonde contraddizioni che esistono nella DC sarda e all'interno della Giunta regionale Infatti, mentre lo spirito unitario delle masse forza i membri della Giunta a una espressione generica di solidarietà sulla sostanza della vertenza il governo regionale cede di fronte alle prepotenze del monopolio Se da una parte si annuncia che l'assessore al Lavoro va compiendo uno studio per l'approfondimento del problema, dall'altra la Giunta sfugge a una chiara posizione e pone — il che è paradossale — sullo stesso piano i lavoratori e i monopolisti, sottraendosi ad ogni responsabilità per la soluzione della vertenza

Il comunicato della Giunta regionale è tanto più grave in quanto è stato emesso nello stesso momento in cui il ministro del Lavoro, on Sullo, invita chiaramente il governo della Regione a prendere posizione revocando la concessione alla Pertusola

Nei pozzi occupati si è recato il senatore comunista del collegio del Sulcis, compagno Velio Spano, che si è intrattenuto a lungo con i minatori, recando ad essi la solidarietà del Partito comunista e ribadendo la volontà dei parlamentari sardi di continuare la battaglia in Parlamento a favore dei minatori sardi

Intanto in numerosi centri dell'Isola si stanno organizzando comitati per la raccolta di viveri Nella giornata odierna a Cagliari si è costituito un comitato regionale per promuovere la solidarietà a favore dei minatori e per coordinare l'attività in questo senso fra i vari centri e organizzazioni interessate Del comitato in questione fanno parte rappresentanti delle organizzazioni politiche e di massa

I consiglieri comunali comunisti e socialisti di Cagliari, in una interrogazione hanno invitato il sindaco del capoluogo della Regione autonoma a promuovere una delegazione con l'incarico di visitare i centri minerari della Pertusola

I due gruppi chiedono inoltre lo stanziamento di una somma a favore delle famiglie dei minatori

La FILIE ha da parte sua invitato tutti i minatori della provincia a tenersi pronti per un nuovo sciopero di solidarietà con i lavoratori della Pertusola

La CGIL da parte sua ha dichiarato di aver proposto agli altri sindacati la proclamazione di uno sciopero di solidarietà di tutte le categorie.

## Solidarietà della CGIL con i minatori della Pertusola

Il Comitato esecutivo della CGIL ha approvato alla unanimità il seguente o.d.g di solidarietà coi minatori della Pertusola proposto dal segretario generale on. Agostino Novella: «Il Comitato esecutivo della CGIL esprime il suo plauso e la sua affettuosa ammirazione ai minatori delle sei miniere di piombo e zinco della società belga Pertusola in Sardegna per la loro lunga, dura ed eroica lotta per rompere il muro di una intollerabile inferiorità nei trattamenti salariali e nelle strutture retributive. Il Comitato esecutivo addita a tutte le organizzazioni aderenti alla CGIL e a tutti i lavoratori l'esempio dei minatori della Pertusola come un grande contributo alla lotta di tutti i lavoratori italiani di ogni categoria per migliorare le condizioni di vita e per un vero sviluppo economico e in particolare alla lotta dei lavoratori e delle popolazioni del Mezzogiorno contro le umilianti sperequazioni salariali e l'arretratezza economica e sociale».

«Il Comitato esecutivo nel ringraziare le cooperative, i sindacati e le CdL che hanno già espresso la loro solidarietà in denaro e in generi alimentari, invita le altre organizzazioni unitarie e i lavoratori di tutta Italia a contribuire concretamente a estendere tale solidarietà al fine di permettere ai minatori della Pertusola di continuare la loro tenace lotta».

## Nuovo sciopero nelle campagne ferraresi

FERRARA 9 — Il nuovo sciopero generale di 48 ore il secondo in dieci giorni proclamato dai sindacati provinciali dei braccianti aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL ha paralizzato dall'alba ogni attività nelle campagne Oggi si è colta solo la saggina dove è lavorata a compartecipazione domani neppure questo prodotto verrà raccolto

Alla lotta hanno partecipato anche i mezzadri

# L'Esecutivo della CGIL

(Continuazione dalla 1. pagina)

della continuazione e dello sviluppo delle lotte in relazione al problema dell'unità sindacale

Dopo l'avvento del governo Fanfani — ha detto Foa — i dirigenti della CISL tentano ancora una volta il vecchio giuoco di assicurare al governo una copertura nel campo sociale per ottenerne in cambio una esclusività nel campo sindacale Questo disegno se può essere facilitato da un possibile dinamismo dell'attuale governo urta, però, contro lo stato d'animo della base della CISL e perfino di alcuni dirigenti di grandi organizzazioni ad essa aderenti, in conseguenza della spinta verso l'unità sindacale che si è andata accentuando nel corso delle lotte estive.

E' questo senza dubbio un fatto positivo: non dobbiamo però nasconderci che esiste il pericolo che la politica discriminatoria abbia un notevole impulso qualora la nostra azione rivendicativa ristagni Quale che sia l'atteggiamento della CISL verso il nuovo governo, quali che siano i margini e i propositi dell'attuale contraddittoria coalizione governativa, è certo che ogni successo e ogni conquista sarà possibile solo con una forte e costante pressione di base, con un incessante movimento rivendicativo.

A proposito dei rapporti tra sindacati e governo, noi riconfermiamo — ha proseguito il Segretario della CGIL — che siamo favorevoli e pronti a partecipare alla conferenza tripartita sui problemi economici Dobbiamo tuttavia dichiarare che sarebbe un fallimento per il sindacalismo italiano se tale conferenza dovesse risolversi in un'assunzione di corresponsabilità da parte del sindacato per una politica economica di cui esso non controlla in alcun modo le leve, e che conservi il suo attuale carattere capitalistico-monopolistico e perciò fortemente squilibrato. La conferenza tripartita deve rappresentare un incontro e un confronto di posizioni tra capitale e sindacato (che sono e rimangono antagonistiche) una commisurazione di diverse e opposte esigenze.

Passando poi a parlare della situazione nelle campagne, l'on Foa ha denunciato il tentativo del governo di scindere e isolare i problemi contrattuali da quelli della direzione degli investimenti, e quindi dello sviluppo economico sull'agricoltura E' necessario intensificare il movimento rivendicativo nelle campagne, poichè è oggi che si prendono le decisioni relative a quegli investimenti massicci che noi dobbiamo riuscire ad indirizzare verso obiettivi di sviluppo economico generale dell'agricoltura Dobbiamo anche opporci — ha poi detto l'on. Foa — al tentativo di frantumare aziendalmente i problemi dell'IRI, riaffermando ancora una volta nell'azione la necessità di una politica organica di sviluppo nel settore dell'industria a partecipazione statale

L'esigenza di dare un forte impulso a tutta l'azione sindacale scaturisce anche dalla prospettiva delle prossime elezioni amministrative Noi siamo contrari tanto alla cessazione delle lotte durante il periodo della campagna elettorale, quanto a un loro inizio o sviluppo solo per fini contingenti. Siamo convinti che il miglior contributo che il sindacato possa dare per un risultato delle elezioni realmente favorevole agli interessi dei lavoratori, sia continuare e sviluppare le lotte rivendicative non improvvisate, ma maturate nella coscienza dei lavoratori, sentite profondamente come un'esigenza che deriva dalla loro ferma volontà di migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

La CGIL non partecipa direttamente alla campagna elettorale ma, come qualsiasi altra organizzazione sindacale nel mondo, è interessata ai suoi risultati, alla soluzione dei problemi della vita e dello sviluppo democratico degli enti locali. Siamo interessati al rinnovamento della politica amministrativa e in particolare dei pubblici servizi Occorre rompere in questo campo i vincoli oggi esistenti a tutto esclusivo interesse dei grossi gruppi monopolistici e a svantaggio dei lavoratori e dei consumatori. L'on. Foa ha quindi proposto che la CGIL prenda una posizione per le prossime elezioni amministrative simile a quella presa in passato

Il segretario della CGIL si è poi intrattenuto sugli insegnamenti e i risultati delle lotte svoltesi nello scorso luglio e durante l'estate. La CGIL — egli ha detto — ha recato un apporto decisivo alle lotte di luglio Siamo responsabili perchè questo apporto non vada perduto, ma serva a far avanzare tutta l'organizzazione sindacale. Dalle giornate di luglio dobbiamo trarre la conferma della giustezza della nostra politica articolata, contro ogni pericolo di smarrire il senso del giusto rapporto che deve intercorrere fra la articolazione del movimento e la generalizzazione delle lotte.

Il movimento di luglio ha posto e indicato degli obiettivi e dei problemi più avanzati quali il posto dei lavoratori nella società e nello Stato democratico. Il potere operaio non solo come controllo ma anche come partecipazione dei lavoratori alle decisioni economiche, e al regime di fabbrica.

In polemica con la Confindustria l'on Foa ha successivamente ribadito la posizione della CGIL sulla questione dei miglioramenti a livello di azienda, di gruppo e di settore, affermando che i contratti nazionali stabiliscono solo i minimi di trattamento economico e normativo, e che, pertanto, il sindacato ha non solo il diritto ma anche il dovere di contrattare i trattamenti specifici nelle singole aziende, nei gruppi e nei settori.

A proposito delle sperequazioni salariali e della revisione dell'assetto zonale, l'on. Foa ha riaffermato la necessità di pervenire alla trattativa generale portando avanti e sviluppando azioni articolate nelle regioni e nelle province. La condizione del successo della trattativa e che il movimento articolato si realizzi e si estenda rapidamente. Vi è l'esigenza di dare unità alle lotte contro le sperequazioni salariali fra Nord e Sud. Questa lotta ha la sua motivazione profonda nel fatto che non si può costruire e realizzare nessuno sviluppo economico in una situazione di depressione salariale. Le rivendicazioni dei miglioramenti salariali nel Mezzogiorno devono perciò rappresentare un elemento decisivo di sviluppo economico e generale di tutto il Paese.

Passi avanti importanti sono stati fatti nella lotta di settore. Esperienze molto positive nell'elettromeccanica, nella siderurgia, nei settori laniero e cotoniero, stanno a confermarlo. Azioni positive sono state condotte in numerosi gruppi. Dobbiamo tuttavia essere coscienti dei ritardi che ancora si registrano e dei pericoli di schematismo in cui possiamo incorrere quando dimentichiamo che l'azione di settore è la conquista di un livello superiore di lotta e di direzione del movimento, cui si perviene con azioni particolari a livello di azienda e quando le condizioni sono pienamente mature. Alcuni elementi di ritardo si registrano anche nell'affrontare i problemi della parità salariale delle giovani lavoratrici e lo sviluppo ulteriore dell'accordo sulla parità salariale delle donne.

L'on Foa avviandosi verso le conclusioni ha sottolineato la necessità di cogliere e utilizzare tutte le possibilità di conquista che ci offre la situazione Occorre altresì continuare a aggiornare i metodi di lavoro e di direzione sindacale, a rinnovare e rafforzare gli strumenti organizzativi del Sindacato, a superare lo squilibrio tra enunciazioni e capacità di azione e di realizzazione del movimento, ad attuare un coraggioso decentramento organizzativo, partendo dalla costruzione del sindacato nell'azienda per arrivare alla costruzione del sindacato di settore. Trattando infine del finanziamento del sindacato, Foa ha affermato che è necessario muoversi con coraggio e decisione per realizzare gli accordi finanziari, ma chiamando i lavoratori a discutere di questi problemi. Solo la discussione alla base fra i lavoratori ci consente di superare le minori questioni relative alla ripartizione e alla riscossione dei contributi

Il giudizio dell'inviato della CGIL a Man

# Intervista col compagno Luciano Lama sul Congresso delle Trade Unions inglesi

**I voti sul disarmo, contro la remilitarizzazione tedesca e per le nazionalizzazioni attestano la forza della sinistra — Sono stati eletti i nuovi organi dirigenti**

Il compagno Luciano Lama

LONDRA, 9 — *Il Congresso delle* Trade Unions *britanniche, apertosi cinque giorni fa a Douglas, nell'isola Man, si è concluso oggi con il rinnovo delle cariche direttive. Il segretario generale del sindacato degli operai addetti alla fabbricazione delle caldaie, Ted Hill, è stato eletto oggi presidente del Consiglio generale. Ted Hill succede a Claude Bartlett. Il segretario generale del TUC, sir Vincent Tewson, si ritira e gli succede il suo vice, Arthur Woodcock.*

*Mentre il Congresso volgeva al termine, abbiamo chiesto al compagno Luciano Lama, segretario aggiunto della FIOM, che ha assistito ai lavori come rappresentante della CGIL (è la prima volta che la grande organizzazione sindacale italiana è rappresentata in queste assise) di risponderci ad alcune domande concernenti i lavori*

*D — Come mai ti trovi qui a Douglas solo rappresentante dei lavoratori italiani al congresso delle* Trade Unions?

*R — Io e il compagno socialista Taviani, dell'ufficio internazionale della CGIL, siamo stati invitati da compagni e amici di alcune federazioni nazionali inglesi, e siamo stati accolti ufficialmente al Congresso delle* Trade Unions *come «national visitors» Per la verità, pur rappresentando una organizzazione affiliata internazionalmente alla FSM, siamo stati accolti ovunque con molta amicizia e cortesia.*

*D — Tu che hai una lunga esperienza dei nostri dibattiti sindacali, che cosa pensi di questo Congresso?*

*R — Occorre dire anzitutto che il dibattito rispecchia chiaramente la struttura delle* Trade Unions, *assai diversa da quella della nostra Confederazione Il fatto che tutta la discussione si svolga su singole mozioni (una ottantina) senza che sia stata pronunciata al Congresso una relazione generale, mentre consente una più concisa stringatezza e una maggiore precisione sui problemi particolari, sminuzza però la discussione in tanti rivoli e limita quella visione d'insieme che colloca al giusto posto anche i singoli problemi A questo metodo tradizionale delle* Trade Unions *debbono attribuirsi certe lacune della discussione Certo è singolare che, almeno finora, nessun delegato abbia detto una parola sul MEC, sull'EFTA e sui rapporti, anche solo sindacali, con i paesi africani ed asiatici (a parte la condanna del razzismo nel Sud Africa), di cui buona parte sono colonie inglesi Non si è parlato nemmeno dei rapporti fra FSM e CISL internazionale, e neppure delle relazioni tra le* Trade Unions *e gli stessi sindacati di altri paesi aderenti alla CISL.*

*In sostanza, su questo punto credo si possa dire che la tradizione «professionale» dei sindacati inglesi, che riconosce un'autonomia assoluta alle categorie in materia sindacale, consente al gruppo dirigente del Consiglio generale, costituito da trentatrè funzionari che rappresentano le maggiori federazioni di determinare le scelte fondamentali del dibattito, limitando il tempo (10, 7 e 5 minuti ci vari interventi) e gli argomenti (solo quelli contenuti nel rapporto di attività e nelle mozioni presentate dai congressi di categoria) Questo evidentemente impedisce un ampio dibattito di livello confederale.*

*D — E il tuo giudizio sul dibattito svoltosi sui temi politici di maggiore importanza?*

*R — Delle questioni sindacali parlerò al mio ritorno in Italia Il disarmo è l'argomento sul quale il dibattito si è soffermato più a lungo e con maggiore passione Frank Cousins, leader della sinistra, ha unito con una sua mozione che sostiene tra l'altro anche se non esplicitamente il disarmo nucleare unilaterale dell'Inghilterra Riteniamo però che si tratti di una vittoria di Pirro», giacchè, sia pure con una maggioranza inferiore è stata approvata anche la relazione ufficiale che sostiene il contrario di quanto è affermato nella mozione di Cousins E' una contraddizione che sarebbe inesplicabile se non si tenesse conto della maniera dei voti, operata dai dirigenti delle maggiori organizzazioni (nel caso specifico, dai metallurgici) che hanno votato contemporaneamente per due posizioni contrastanti Ciò che emerge però è che l'assemblea del Congresso, con i suoi voti per il disarmo, le nazionalizzazioni, contro il riarmo della Germania di Bonn ha testimoniato chiaramente la volontà degli operai inglesi di rettificare nettamente la linea di destra che finora ha dominato nel Partito laburista Chi conosce l'influenza che in ogni momento della storia inglese le Trade Unions hanno avuto sullo orientamento del Labour Party, non può dunque sottovalutare le conseguenze che questo Congresso dovrebbe avere anche nel campo più propriamente politico*

*Al Congresso, la grande maggioranza dei delegati ha chiaramente assunto posizioni coraggiose che si muovono in questa direzione Questi delegati dovrebbero farsi vivi anche al Congresso del Partito laburista che si terrà fra tre settimane a Scarborough Ad essi, in ogni modo laburisti o no è affidato il compito di continuare la lotta per la pace e per la distensione lotta nella quale il movimento operaio inglese può dire una parola molto importante*

Nelle elezioni per la C.I.

# Vittoria della FIOM all'ILVA di Piombino

## Sei seggi su dieci al sindacato unitario

PIOMBINO 9 — Si sono concluse le elezioni per il rinnovo della Commissione interna dello stabilimento ILVA di Piombino Il sindacato FIOM ha ottenuto una affermazione conquistando 6 dei 10 seggi in palio e alcune decine di voti in più rispetto allo scorso anno Il responso delle urne ha riconfermato la fiducia della grande maggioranza dei lavoratori dell'ILVA nel sindacato unitario e nonostante che nel corso del 1960 la direzione della fabbrica abbia chiaramente favorito in ogni occasione le organizzazioni sindacali della UIL e della CISL e la FIOM abbia dovuto registrare in conseguenza del lo svecchiamento fisico della fabbrica il ritiro di oltre 110 aderenti

Di contro le assunzioni hanno avuto un carattere selettivo nettamente discriminatorio tendendo così più difficile una ripresa affermazione della FIOM I lavoratori dell'ILVA, esprimendo la loro fiducia alla FIOM, hanno inteso affermare la loro volontà di migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

I dirigenti della CISL tentano ancora una volta il vecchio giuoco di assicurare al governo una copertura nel campo sociale per ottenerne in cambio una esclusività nel campo sindacale Questo disegno se può essere facilitato da un possibile dinamismo dell'attuale governo urta, però, contro lo stato d'animo della base della CISL e perfino di alcuni dirigenti di grandi organizzazioni ad essa aderenti, in conseguenza della spinta verso l'unità sindacale che si è andata accentuando nel corso delle lotte estive.

E' questo senza dubbio un fatto positivo: non dobbiamo però nasconderci che esiste il pericolo che la politica discriminatoria abbia un notevole impulso qualora la nostra azione rivendicativa ristagni Quale che sia l'atteggiamento della CISL verso il nuovo governo, quali che siano i margini e i propositi dell'attuale contraddittoria coalizione governativa, è certo che ogni successo e ogni conquista sarà possibile solo con una forte e costante pressione di base, con un incessante movimento rivendicativo.

A proposito dei rapporti tra sindacati e governo, noi riconfermiamo — ha proseguito il Segretario della CGIL — che siamo favorevoli e pronti a partecipare alla conferenza tripartita sui problemi economici Dobbiamo tuttavia dichiarare che sarebbe un fallimento per il sindacalismo italiano se tale conferenza dovesse risolversi in un'assunzione di corresponsabilità da parte del sindacato per una politica economica di cui esso non controlla in alcun modo le leve, e che conservi il suo attuale carattere capitalistico-monopolistico e perciò fortemente squilibrato. La conferenza tripartita deve rappresentare un incontro e un confronto di posizioni tra capitale e sindacato (che sono e rimangono antagonistiche) una commisurazione di diverse e opposte esigenze.

Passando poi a parlare della situazione nelle campagne, l'on Foa ha denunciato il tentativo del governo di scindere e isolare i problemi contrattuali da quelli della direzione degli investimenti, e quindi dello sviluppo economico sull'agricoltura E' necessario intensificare il movimento rivendicativo nelle campagne, poichè è oggi che si prendono le decisioni relative a quegli investimenti massicci che noi dobbiamo riuscire ad indirizzare verso obiettivi di sviluppo economico generale dell'agricoltura Dobbiamo anche opporci — ha poi detto l'on. Foa — al tentativo di frantumare aziendalmente i problemi dell'IRI, riaffermando ancora una volta nell'azione la necessità di una politica organica di sviluppo nel settore dell'industria a partecipazione statale

L'esigenza di dare un forte impulso a tutta l'azione sindacale scaturisce anche dalla prospettiva delle prossime elezioni amministrative Noi siamo contrari tanto alla cessazione delle lotte durante il periodo della campagna elettorale, quanto a un loro inizio o sviluppo solo per fini contingenti. Siamo convinti che il miglior contributo che il sindacato possa dare per un risultato delle elezioni realmente favorevole agli interessi dei lavoratori, sia continuare e sviluppare le lotte rivendicative non improvvisate, ma maturate nella coscienza dei lavoratori, sentite profondamente come un'esigenza che deriva dalla loro ferma volontà di migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

La CGIL non partecipa direttamente alla campagna elettorale ma, come qualsiasi altra organizzazione sindacale nel mondo, è interessata ai suoi risultati, alla soluzione dei problemi della vita e dello sviluppo democratico degli enti locali. Siamo interessati al rinnovamento della politica amministrativa e in particolare dei pubblici servizi Occorre rompere in questo campo i vincoli oggi esistenti a tutto esclusivo interesse dei grossi gruppi monopolistici e a svantaggio dei lavoratori e dei consumatori. L'on. Foa ha quindi proposto che la CGIL prenda una posizione per le prossime elezioni amministrative simile a quella presa in passato

Il segretario della CGIL si è poi intrattenuto sugli insegnamenti e i risultati delle lotte svoltesi nello scorso luglio e durante l'estate. La CGIL — egli ha detto — ha recato un apporto decisivo alle lotte di luglio Siamo responsabili perchè questo apporto non vada perduto, ma serva a far avanzare tutta l'organizzazione sindacale. Dalle giornate di luglio dobbiamo trarre la conferma della giustezza della nostra politica articolata, contro ogni pericolo di smarrire il senso del giusto rapporto che deve intercorrere fra la articolazione del movimento e la generalizzazione delle lotte.

Il movimento di luglio ha posto e indicato degli obiettivi e dei problemi più avanzati quali il posto dei lavoratori nella società e nello Stato democratico. Il potere operaio non solo come controllo ma anche come partecipazione dei lavoratori alle decisioni economiche, e al regime di fabbrica.

In polemica con la Confindustria l'on Foa ha successivamente ribadito la posizione della CGIL sulla questione dei miglioramenti a livello di azienda, di gruppo e di settore, affermando che i contratti nazionali stabiliscono solo i minimi di trattamento economico e normativo, e che, pertanto, il sindacato ha non solo il diritto ma anche il dovere di contrattare i trattamenti specifici nelle singole aziende, nei gruppi e nei settori.

A proposito delle sperequazioni salariali e della revisione dell'assetto zonale, l'on. Foa ha riaffermato la necessità di pervenire alla trattativa generale portando avanti e sviluppando azioni articolate nelle regioni e nelle province. La condizione del successo della trattativa e che il movimento articolato si realizzi e si estenda rapidamente. Vi è l'esigenza di dare unità alle lotte contro le sperequazioni salariali fra Nord e Sud. Questa lotta ha la sua motivazione profonda nel fatto che non si può costruire e realizzare nessuno sviluppo economico in una situazione di depressione salariale. Le rivendicazioni dei miglioramenti salariali nel Mezzogiorno devono perciò rappresentare un elemento decisivo di sviluppo economico e generale di tutto il Paese.

Passi avanti importanti sono stati fatti nella lotta di settore. Esperienze molto positive nell'elettromeccanica, nella siderurgia, nei settori laniero e cotoniero, stanno a confermarlo. Azioni positive sono state condotte in numerosi gruppi. Dobbiamo tuttavia essere coscienti dei ritardi che ancora si registrano e dei pericoli di schematismo in cui possiamo incorrere quando dimentichiamo che l'azione di settore è la conquista di un livello superiore di lotta e di direzione del movimento, cui si perviene con azioni particolari a livello di azienda e quando le condizioni sono pienamente mature. Alcuni elementi di ritardo si registrano anche nell'affrontare i problemi della parità salariale delle giovani lavoratrici e lo sviluppo ulteriore dell'accordo sulla parità salariale delle donne.

L'on Foa avviandosi verso le conclusioni ha sottolineato la necessità di cogliere e utilizzare tutte le possibilità di conquista che ci offre la situazione Occorre altresì continuare a aggiornare i metodi di lavoro e di direzione sindacale, a rinnovare e rafforzare gli strumenti organizzativi del Sindacato, a superare lo squilibrio tra enunciazioni e capacità di azione e di realizzazione del movimento, ad attuare un coraggioso decentramento organizzativo, partendo dalla costruzione del sindacato nell'azienda per arrivare alla costruzione del sindacato di settore. Trattando infine del finanziamento del sindacato, Foa ha affermato che è necessario muoversi con coraggio e decisione per realizzare gli accordi finanziari, ma chiamando i lavoratori a discutere di questi problemi. Solo la discussione alla base fra i lavoratori ci consente di superare le minori questioni relative alla ripartizione e alla riscossione dei contributi

## Istituita l'Ambasciata a Bagdad

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto presidenziale relativo alla istituzione della Ambasciata d'Italia e di una cancelleria consolare a Bagdad.

Dopo un intervento dell'ambasciata italiana

# Kefauver blocca gli sviluppi dell'«affare dei medicinali»

**Tolta la parola a un teste che accusava i ricercatori italiani di *copiare il compito***

WASHINGTON, 9 — Il senatore Kefauver, presidente della Commissione del Senato che indaga sull'affare dei medicinali, ha tolto la parola oggi ad un testimone allorquando questi — il dottor Philip Bowman, presidente dei «*Laboratori Bristol*» di Syracuse (New York) — ha detto che gli industriali farmaceutici italiani usano, nel campo delle ricerche di nuovi medicinali, «il sistema degli scolaretti che copiano il compito dal vicino di banco».

Il dottor Bowman ha letto da un foglio la seguente dichiarazione: «Negli ultimi 25 anni, nessun nuovo medicinale è stato scoperto in Italia. Le ditte italiane hanno speso il loro denaro nel riprodurre i medicinali americani. Questo è indubbiamente un modo sicuro ed economico di ricerca, perchè non si commettono errori. Ma in questo sistema di copiatura da scolaretti, c'è soltanto una cosa negativa e cioè che occorre che ci sia qualcuno da cui copiare».

Il sen. Kefauver ha interrotto a questo punto il teste, contestando l'esattezza delle sue dichiarazioni ed ha affermato che i testimoni non hanno il diritto di denigrare gli italiani. Il presidente si è anzi scusato per non aver tolto ieri la parola a Duncan, che faceva gli stessi rilievi. Il consulente legale della commissione senatoriale, Ray Dixon, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di dire se, per caso, Kefauver abbia ricevuto una protesta da parte dell'ambasciata italiana Dixon ha dichiarato, comunque, che «all'ambasciata italiana sono informati di ciò che è stato detto qui».

## Giusta causa nei licenziamenti per i lavoratori delle autolinee

**Ieri mattina la 7ª Commissione Trasporti del Senato ha approvato in sede legislativa la legge già approvata dalla Camera che estende le norme di «equo trattamento» ai lavoratori delle autolinee I lavoratori delle autolinee avranno così diritto alla giusta causa nei licenziamenti alla istituzione delle casse malattia, agli organici aziendali e alle tabelle di inquadramento E' questa la più grande vittoria riportata dalla categoria dal 1945 Essa è frutto della mobilitazione costante di tutti i lavoratori interessati I quali hanno realizzato una operante e concreta unità.**

**A tale scopo sarà convocato un convegno nazionale con la partecipazione dei deputati che hanno sostenuto la legge per illustrarne il significato**

Invitandoli a una visita a Mosca

# Mitchell e Martin scrivono ai congiunti

EUREKA, 9 — Bernard Mitchell e William Martin i due matematici della «National security agency» che hanno chiesto asilo politico nell'URSS e si trovano attualmente a Mosca, hanno inviato due telegrammi ai loro congiunti invitandoli a recarsi nell'URSS ed esprimendo il loro dispiacere per le voci che hanno causato alle loro famiglie.

Nel telegramma inviato al padre, Mitchell afferma che il suo dispiacere per aver lasciato gli Stati Uniti ed essersi schierato a fianco della URSS e quello di aver provocato pene ai genitori Mitchell ringrazia il padre per la lealtà dimostrata nei suoi confronti astenendosi dal fare qualsiasi dichiarazione pubblica prima di aver ricevuto la lettera di suo figlio osservando però che «una lealtà cieca che non prendesse in considerazione le future azioni della nostra profonda diversità di opinioni non farebbe altro che rendere ancora più profondo il fossato ideologico esistente».

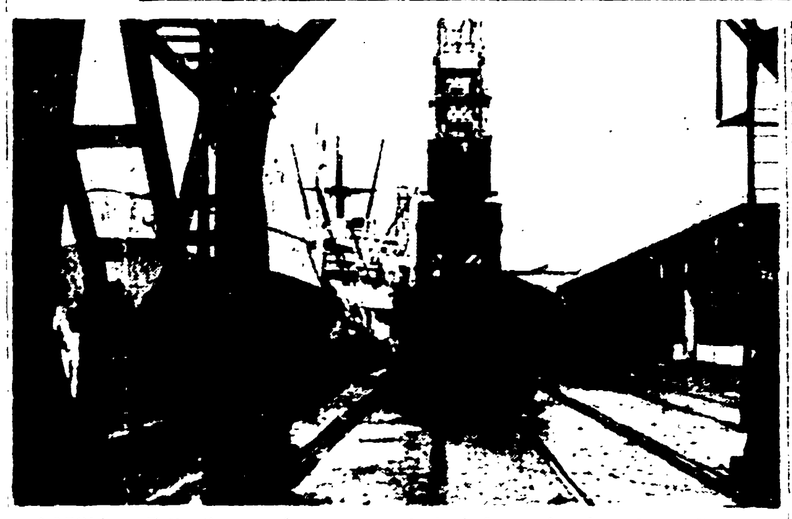
Mitchell aggiunge che sarebbe stato felice se i genitori si fossero recati nell'Unione Sovietica, così da poter meglio apprezzare e comprendere la loro diversità di opinioni e aggiunge di poter predisporre subito il viaggio appena ricevuta la risposta

Il telegramma di Martin è redatto press'a poco negli stessi termini

Continua lo sciopero nel porto di Napoli

# *Eliminare la speculazione delle imprese per migliorare i salari ai portuali*

Treni, autocarri e gru fermi - Una tangente del 35 per cento imposta dalle ditte



NAPOLI — Tutto il parco ferroviario portuale è fermo. Lunghe colonne di carri pronti per le operazioni di carico e scarico sono rimasti bloccati sui binari che corrono lungo i moli d'attracco (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI 9 — La febbrile attività portuale è paralizzata ormai da tre giorni. Anche quella odierna è stata una forte giornata di lotta della quale sono stati protagonisti, combattivi i «meglionati» delle compagnie portuali, occasionali, i lavoratori delle cooperative, insomma tutti i tremila portuali napoletani Un porto non è mai deserto, non è mai privo di rumori, di una vita interna E, tuttavia, stamane si avvertiva appena ci si allontanava dal «varco» della stazione marittima, un silenzio pesante che sovrastava tutto Treni fermi, sui binari Tutto il parco ferroviario portuale è bloccato) sotto le banchine delle navi, oltre 200 camion con rimorchio carichi di merci sugli spiazzali, le gru malinconicamente sospese a mezz'aria Sotto la «Cook Sty» di bandiera norvegese, un treno merci carico di macchine agricole sembrava un giocattolo per grandi che attendesse solo qualcuno al quale ubbidire e mettersi in moto. Le navi bloccate agli ormeggi sono salite a 23, altre 5 navi sono fuori al largo, a Santa Lucia, per mancanza di moli liberi. Solo la nave israelitica «Jerusalem» ha salpato le ancore perchè i viaggiatori hanno provveduto direttamente all'imbarco dei bagagli e delle merci indispensabili

La «Tomellina Fasso» è partita per l'Africa lasciando sulla banchina 500 tonnellate di farina Un ritardo nel traffico commerciale valutato all'ordine di cent'mila dollari e che poteva essere evitato e stato registrato in questi tre giorni di sciopero.

Una serie di rinvii, di sistematici sabotaggi alle trattative da parte degli armatori e dei loro rappresentanti sulle rivendicazioni economiche avanzate fino dal marzo scorso dai portuali hanno esasperato la situazione I portuali rivendicano l'aumento del 5 per cento del salario base (a Napoli i salari sono fra i più bassi dei porti italiani), la corresponsione dell'indennità di mensa e l'erogazione di un «premio olimpico» per il ricevimento contrattato dato dai nostri portuali alla felice riuscita delle Olimpiadi verificheche si sono svolte a Napoli.

Questo delle rivendicazioni salariali è solo un aspetto La situazione del porto è divenuta insostenibile perchè le autorità si rifiutano di adottare quelle radicali misure che, colpendo il male alle radici, consentirebbero di accogliere le richieste dei lavoratori, di aumentare i salari in una alla riduzione dei costi complessivi delle operazioni portuali Entro i confini del nostro emporio marittimo agiscono delle cosiddette «imprese» che assumono in proprio (senza alcun rischio od onere) il lavoro di carico e scarico determinandone lo svolgimento e pretendendo una tangente del 35 per cento sul costo della manodopera.

Da anni il sindacato unitario e la CCdL rivendicano l'unica soluzione razionale e vitale per il porto: quella di far assumere all'Ente porto e alle «compagnie» la totale e diretta gestione del lavoro portuale E' possibile aumentare i salari anche in misura maggiore di quanto oggi chiedono i sindacati: basta tagliare le unghie alla speculazione e smascherare le autorità politiche che ne proteggono l'esistenza.

SILVESTRO AMORE